



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Al Ministero dell'Ambiente  
e della Sicurezza Energetica  
Direzione Generale Valutazioni ambientali  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

A Enel Green Power Italia S.r.l.  
[enelgreenpoweritalia@pec.enel.it](mailto:enelgreenpoweritalia@pec.enel.it)

E, p.c.  
Direzione Generale ABAP  
Servizio II  
[dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it)

Direzione Generale ABAP  
Servizio III  
[dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it)

Direzione Generale ABAP  
Servizio V  
[dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it)

OGGETTO: [ID\_VIP 11053] PROVINCIA DI SASSARI (comuni di Oschiri e Tula) – Progetto di ripristino dello scarico di fondo della Diga di Muzzone.  
Procedura riferita al D.Lgs. n. 152 del 2006 – Verifica di assoggettabilità a VIA (art. 19)  
Proponente: Enel Green Power Italia S.r.l.  
Rif. Prot. DG ABAP 11434 del 02.04.2024, ns. prot. 5266 del 03.04.2024  
Trasmissione osservazioni della Soprintendenza ABAP per le province di Sassari e Nuoro.

Facendo seguito alla richiesta trasmessa dalla Direzione Generale ABAP – Servizio V, si trasmettono le valutazioni di competenza inerenti al procedimento in oggetto.

Il progetto è finalizzato al ripristino dello scarico di fondo della diga di Muzzone. Il nuovo scarico in progetto è costituito da una tubazione in acciaio alloggiata all'interno del corpo diga con imbocco ad una quota superiore rispetto al livello attuale dell'interrimento e dotato di due paratoie piane di intercettazione poste in prossimità dell'uscita della condotta dal corpo diga.

Per quanto attiene alla tutela del patrimonio architettonico e del paesaggio, visti gli elaborati progettuali trasmessi e le relazioni in allegato, si rileva quanto di seguito esposto.

La Diga di Muzzone è un immobile sottoposto a tutela ai sensi della Parte II del D.Lgs 42/2004 per effetto degli artt. 10 e 12.

L'intervento, come dichiarato nella *Lista di controllo per la valutazione preliminare* ex art. 5, c. 9 del D.Lgs 152/2006, è altresì localizzato in un'area sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 c.1, lett.b (i



territori contermini ai laghi) e lett.c (i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua) del D.Lgs. 42/04, oltre che all'interno del Parco Regionale "Parco del Limbara", tutelato ai sensi degli artt. 8 e 17 delle NTA del PPR.

Il proponente dichiara che "il progetto non comporta azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente circostante", ma unicamente interventi diretti sul corpo della diga. Gli effetti sul contesto comprenderanno un abbassamento temporaneo dell'invaso. Tale modifica è "minima, compresa tra quelle ordinarie di esercizio dell'invaso".

Considerato che le opere progettate dovranno essere oggetto di specifica valutazione da parte di questo Ufficio, che dovrà su di esse esprimersi ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 42/2004, al fine di garantire la compatibilità del progetto con i valori storici e architettonici del bene in argomento, si ritiene non necessario l'assoggettamento alla procedura di VIA per gli aspetti strettamente di competenza di questo Ufficio.

Si comunica al proponente che, ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione di questo Ufficio ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 42/2004 dovrà essere prodotta la seguente documentazione:

- Elaborati grafici raffiguranti il progetto architettonico in pianta, prospetto sezione e relativi inquadramenti territoriali;
- Relazione tecnico descrittiva degli interventi e relazione storica che illustri brevemente l'origine del manufatto, gli usi e le modifiche apportate alla diga nel tempo;
- Computo metrico estimativo delle opere.

Per qualsiasi chiarimento può essere contattato il responsabile per la tutela architettonica e paesaggistica dei territori interessati dall'intervento: arch. Sergio Cappai, tel. 079 2067400, e-mail [sergio.cappai@cultura.gov.it](mailto:sergio.cappai@cultura.gov.it).

Per quanto attiene alla tutela del patrimonio archeologico, considerato che è previsto l'abbassamento della quota del lago fino alla quota necessaria per l'esecuzione delle lavorazioni in sicurezza nel tratto inclinato del nuovo scarico (quota 148.30 m s.l.m.), si chiede di chiarire se il deflusso dell'acqua possa comportare eventuali interferenze con i beni archeologici presenti lungo il corso del Fiume Coghinas, dalla Diga di Muzzone fino allo sbocco a mare.

Si coglie l'occasione per rendere noto che con nota prot. 5666 del 09.04.2024, allegata alla presente, è stato avviato il procedimento di dichiarazione di interesse culturale del Complesso archeologico e monumentale di San Pietro a Mare (Valledoria) localizzato sulla foce del Fiume Coghinas che potrebbe essere quindi interessato dal deflusso dell'acqua rilasciata dalla Diga di Muzzone.

Nell'ambito del procedimento ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs, finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione ad eseguire interventi sul bene tutelato come sopra esplicitato, dovrà essere prodotto pertanto un elaborato in cui siano cartografati i beni archeologici più prossimi al deflusso dell'acqua, posizionati da un archeologo in possesso dei requisiti previsti per legge, e sia attestato il livello massimo che verrà raggiunto dall'acqua in relazione agli stessi.

Le funzionarie archeologhe responsabili per i comuni interessati dalle opere in progetto e dall'eventuale sversamento dell'acqua derivante dall'abbassamento dell'invaso del Coghinas, da contattare per informazioni e chiarimenti, sono la dott.ssa Pina Corraire (0792067429 - [pina.corraire@cultura.gov.it](mailto:pina.corraire@cultura.gov.it)) e la dott.ssa Gabriella Gasperetti (0792067406 - [gabriella.gasperetti@cultura.gov.it](mailto:gabriella.gasperetti@cultura.gov.it)).

Allegati:

- Nota prot. 5666 del 09/04/2024

I responsabili del procedimento

Per la tutela architettonica e paesaggistica

Arch. Sergio Cappai

Per la tutela archeologica

Dott.ssa Pina Corraire, Dott.ssa Gabriella Gasperetti

La Soprintendente  
Ing. Monica Stochino  
*Firmato digitalmente*

PC-GG-SeC



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 2067400

PEC: [sabap-ss@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ss@pec.cultura.gov.it) – PEO: [sabap-ss@cultura.gov.it](mailto:sabap-ss@cultura.gov.it)



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E

PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Tutti gli interessati  
(Indirizzi a tergo)

e, p.c.

Al Sindaco di Valledoria

Marco Muretti

[protocollo@pec.comune.valledoria.ss.it](mailto:protocollo@pec.comune.valledoria.ss.it)

Alla CO.RE.PA.CU.

c/o Segretariato Regionale del MiC per la Sardegna

[sr-sar@pec.cultura.gov.it](mailto:sr-sar@pec.cultura.gov.it)

RACCOMANDATA A.R.

OGGETTO: VALLEDORIA (SS). Bene denominato “Complesso archeologico e monumentale di San Pietro a Mare”.

Procedimento di verifica d'ufficio di interesse culturale: Comune di Valledoria: N.C.T. Foglio 6, mappali 18, 19, 20; Demanio Pubblico dello Stato (Ramo Comunicazioni): Foglio 23, mappale 3589; Demanio Pubblico dello Stato (Ramo Marina Mercantile): Foglio 23, mappali 2491, 3293, 3294;

Procedimento di dichiarazione di interesse culturale: Comune di Valledoria: N.C.T. Foglio 6, mappali 2, 3, 42 (fabbricato), 44, 62, 63, 64, 142; Foglio 6, mappali 47 (parte), 77 (parte), 112; Foglio 6, mappali 127, 129; Foglio 6, mappale 128; Foglio 6, mappale 113 (parte); Foglio 6, mappale 139 (fabbricato); Foglio 6, mappale 141 (fabbricato); Foglio 7, mappali 69, 196, 218; Foglio 7, mappale 480; Foglio 23, mappali 2894, 3692; Foglio 23, mappale 441; Foglio 23, mappali 2837, 2838, 2839, 2850, 2851, Foglio 23, mappali 1829, 2849, 3349; Foglio 23, mappale 444; Foglio 23, mappale 3585 (diritto di superficie; fabbricato); Foglio 23, mappale 3350 (fabbricato); Foglio 23, mappali 2490, 358, 1781; Foglio 23, mappale 431; Foglio 23, mappale A.

Avvio del procedimento di verifica e di dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi della parte II - Titolo I art. 10, c. 3 lettera a, artt. 12, 13 e 14 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche.

Istituto competente: Soprintendenza ABAP per le province di Sassari e Nuoro.

Si comunica che questo Istituto ha avviato il procedimento per la verifica d'ufficio e la dichiarazione dell'interesse culturale del bene in oggetto in base alle disposizioni legislative contenute negli art. 10 comma 1 e comma 3 lettera a) e artt. 12, 13 e 14 del D.Lgs n.42 del 22 gennaio 2004 e ss.mm.ii. (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.137).

Come è noto, il complesso archeologico di San Pietro a Mare si trova in posizione leggermente dominante lungo il litorale di San Pietro e presso la foce del fiume Coghinas. Sono note segnalazioni e notizie di antiche rovine presso la chiesa sin dal XVI secolo (Fara 1580, riedito nel 1992), mentre nel 1935, a proposito dell'areale di San Pietro a Mare, vengono menzionati “numerosi oggetti di terracotta, e in particolare una grande quantità di statuette di Cerere” e viene affrontata sin da allora la questione



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel.: 079 2067401

PEC: [sabap-ss@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ss@pec.cultura.gov.it) – PEO: [sabap-ss@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ss@pec.cultura.gov.it)

dell'ubicazione della città di Ampurias, sede vescovile medievale (Rugiu 1935 pp. 353-354). Nel 1967 Ercole Contu segnalava una “stele a specchio” riutilizzata in un basolato pavimentale di una strada medievale nei pressi della chiesa di San Pietro. Dagli inizi degli anni '80, in seguito all'intensificarsi dell'attività edilizia a fini turistici, le indagini archeologiche hanno messo in luce insediamenti e relative necropoli dall'età repubblicana alla tarda età imperiale romana, alle spalle della chiesa di San Pietro a Mare e fino all'area dell'ex discoteca Summer Time.

Nell'area delimitata a sud-est e a sud-ovest dalla strada che conduce alla spiaggia di San Pietro e dalla principale via d'accesso all'abitato di Valledoria, in prossimità delle rive del fiume Coghinas, scavi d'urgenza, realizzati agli inizi degli anni '80 dalla Soprintendenza, hanno rivelato i resti di una necropoli di età romana all'interno dell'area arborata, mentre lungo le sponde del fiume sono emerse strutture abitative, con destinazioni d'uso modificate nel tempo. In tutta la zona è possibile individuare in superficie abbondante materiale fittile di varia tipologia, mentre il degrado delle emergenze archeologiche è favorito dal defluire delle acque meteoriche, dall'assidua frequentazione antropica, ad es. per la discesa alla spiaggia, e dall'azione franosa delle sponde del fiume.

L'area meridionale, corrispondente alla pineta di San Pietro a mare, considerata area SIC, è stata in buona parte lottizzata e oggetto di urbanizzazione. Si tratta di un'area ampiamente conosciuta in bibliografia archeologica che ha restituito emergenze archeologiche di età romana repubblicana e imperiale. Anche in questo caso scavi d'urgenza, realizzati agli inizi degli anni '80 e metà degli anni '90 dalla Soprintendenza, hanno messo in evidenza i resti di una necropoli di età romana imperiale, con inumazione in anfora, a fossa terragna e alla cappuccina, certamente estesa oltre i limiti delle zone finora indagate.

Si tratta, quindi, di un vasto complesso archeologico e monumentale, che conserva strutture, materiali e sepolture pluristratificati, con depositi archeologici e resti murari pertinenti a strutture abitative in *opus incertum* e *caementicium* lungo il corso del fiume e numerose aree adibite a necropoli di età romana sia repubblicana che imperiale.

L'insediamento costituiva il caposaldo dell'organizzazione della bassa valle del Coghinas, che era costellata da piccoli villaggi e fattorie a formare un complesso sistema legato alle attività di commercio, trasporto e stoccaggio dei beni provenienti da tutto il bacino del Coghinas, ma anche dalle regioni più interne. L'impianto portuale era localizzato in corrispondenza dell'attuale foce del fiume e i ritrovamenti subacquei confermano la frequentazione antica di questo tratto di costa. I dati sulle strutture abitative e sugli spazi funerari testimoniano quindi un insediamento diversificato, localizzato nell'area di S. Pietro a Mare, che riporta ancora oggi in prossimità del cimitero moderno il toponimo di “Tanca di l'Imperiu”, (“Imperiu” derivato da “Ampurias”).

Come sopra indicato, lavori pubblici e privati condotti per vari decenni nell'area hanno rivelato (e in passato danneggiato) cospicui resti dell'occupazione di età romana, in particolare per quanto riguarda gli spazi funerari. Questi sono stati indagati solo in parte nella loro estensione, il che ha permesso di verificare che le decine di sepolture scavate e documentate a S. Pietro a Mare sorgevano in parte su un banco di sabbia eolica e in parte su un deposito di marne argillose, con i diversi tipi attestati e sopra menzionati.

Per il periodo medievale il centro di *Ampurias* è citato come sede dell'omonima diocesi già a partire dal 1101 e gli studi più recenti identificano la sede cattedrale proprio nella chiesa di S. Pietro a Mare, intitolata in principio all'apostolo Pietro e successivamente a S. Pietro Celestino, al secolo Pietro da Morrone (pontefice dal 29/08/1294 al 13/12/1294).

L'approdo alla foce del Coghinas in età medievale era tra le mete più frequentate dalle rotte tirreniche, dopo il passaggio da Bonifacio, verso *Ampulia* in Sardegna.

Il bene monumentale è costituito dalla chiesa di San Pietro, ubicata in posizione lievemente



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel.: 079 2067401

PEC: [sabap-ss@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ss@pec.cultura.gov.it) – PEO: [sabap-ss@cultura.gov.it](mailto:sabap-ss@cultura.gov.it)

dominante sulla spiaggia omonima e sulla foce del fiume Coghinas.

L'edificio, di dimensioni complessive di 16,5 per 7 metri circa, è ad aula unica, coperta da tetto a doppia falda e con il presbiterio costituito da un volume più basso rispetto al resto del fabbricato.

Sebbene la chiesa sia verosimilmente edificata sui resti di strutture più antiche, forse afferenti alla cattedrale medievale di Ampurias, la parte più antica dell'architettura oggi visibile è proprio l'area del presbiterio, voltato a botte, riferibile al XVIII secolo.

Il corpo dell'aula fu oggetto di importanti rifacimenti, intorno agli anni Cinquanta del secolo scorso, che ne modificarono l'aspetto fino ad assumere le forme attuali, con murature di conci granitici disposti a corsi irregolari e copertura in laterocemento a doppia falda, composta da travi metalliche e tavelle.

La facciata si presenta disadorna, con paramento lapideo a corpi regolari, mentre tutti gli altri prospetti sono semplicemente intonacati e provvisti di una bassa zoccolatura di pietra, di recente realizzazione. Nel presbiterio si trova la nicchia che ospitava fino ad alcuni anni fa la statua lignea di S. Pietro Apostolo (XVII sec.), oggi custodita presso la parrocchiale di Valledoria.

Ricompresi all'interno dei mappali di cui al presente avvio del procedimento vi sono edifici (Foglio 6, mappali 42, 139, 141, Foglio 23, mappali 3350, 3585) che non possiedono requisiti di culturalità per datazione e caratteristiche, i quali non sono soggetti alle disposizioni del presente avvio e non saranno oggetto di dichiarazione ai sensi dell'art. 10 comma 5 del D.Lgs 42/2004.

Ai sensi e per gli effetti della L. 241/1990 e ss.mm.ii., artt. 7 e 8 la presente nota vale quale comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo e del nominativo del responsabile del procedimento stesso, per l'istruttoria di competenza di questa Soprintendenza: Dott.ssa Gabriella Gasperetti (tel. 0792067406, e-mail [gabriella.gasperetti@cultura.gov.it](mailto:gabriella.gasperetti@cultura.gov.it)).

Gli atti del procedimento sono depositati presso questo Ufficio e possono essere visionati anche con modalità telematiche.

Le SS.LL. potranno partecipare al procedimento amministrativo finalizzato alla dichiarazione dell'interesse culturale dell'immobile in oggetto, inviando a questo indirizzo, come previsto dall'art. 10, comma 1, lett. b) della citata Legge 241/1990 e ss.mm.ii., eventuali osservazioni, memorie scritte e documenti per illustrare circostanze ritenute rilevanti ai fini dell'emanazione del provvedimento finale entro il termine previsto di 80 (ottanta) giorni (art. 5, comma 2, D.M. 13.06.1994 n. 495 Regolamento concernente disposizioni di attuazione degli articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, riguardante i termini e i responsabili dei procedimenti, G.U. n. 187 del 11.08.1994, Suppl. Ord. n. 116 e All. 1 n.1 del D.P.C.M. 18.11.2010, n. 231 Regolamento di attuazione dell'art.2 L. 07.08.1990, n. 241, riguardante i termini dei procedimenti amministrativi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali aventi durata superiore a novanta giorni,, G.U. n. 2 del 04.01.2011).

Le memorie scritte e i documenti presentati verranno valutati da questa Soprintendenza ove pertinenti all'oggetto del procedimento.

Si precisa che, conclusa l'istruttoria, questo Istituto provvederà a inviare la proposta di dichiarazione di interesse culturale alla competente Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Sardegna. La presente comunicazione implica l'applicazione in via cautelare delle disposizioni previste dal Capo II (Vigilanza e ispezione), dalla Sezione I (Misure di protezione) del Capo III (Protezione e conservazione) e dalla Sezione I del Capo IV del Titolo I, Parte Seconda del citato D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.

In base a tali disposizioni il bene non può essere distrutto, danneggiato, deteriorato o adibito ad usi non compatibili con il proprio carattere storico o tali da recare pregiudizio alla sua conservazione, non possono essere apportate modifiche, ampliamenti, manomissioni, distacchi di ornamenti,



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel.: 079 2067401

PEC: [sabap-ss@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ss@pec.cultura.gov.it) – PEO: [sabap-ss@cultura.gov.it](mailto:sabap-ss@cultura.gov.it)

demolizioni, né avviati o proseguiti lavori non autorizzati da questa Amministrazione.

Gli atti che trasferiscono in tutto o in parte a qualsiasi titolo la proprietà del bene in oggetto devono essere denunciati a questo Ufficio.

Gli effetti cautelari di cui alla presente comunicazione cessano esclusivamente alla scadenza del termine massimo di durata del procedimento di dichiarazione di interesse culturale, che il sopra citato D.P.C.M. 18.11.2010, n. 231 ha stabilito essere di 120 (centoventi) giorni, a norma dell'art. 2, c. 2, della legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.

L'inosservanza dei suddetti provvedimenti cautelari è punibile ai sensi della Parte IV del citato Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Il Sig. Sindaco del Comune di Valledoria è pregato di vigilare affinché siano osservate le disposizioni contenute nella presente nota, anche nei confronti degli altri proprietari, possessori o detentori degli immobili.

Si allega la planimetria catastale con delimitazione dell'area interessata, suscettibile di modifiche e integrazioni nel corso del procedimento.

GG-SeC

Il Soprintendente  
Prof. Arch. Bruno Billeci  
*Firmato digitalmente*



MINISTERO DELLA CULTURA  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel.: 079 2067401

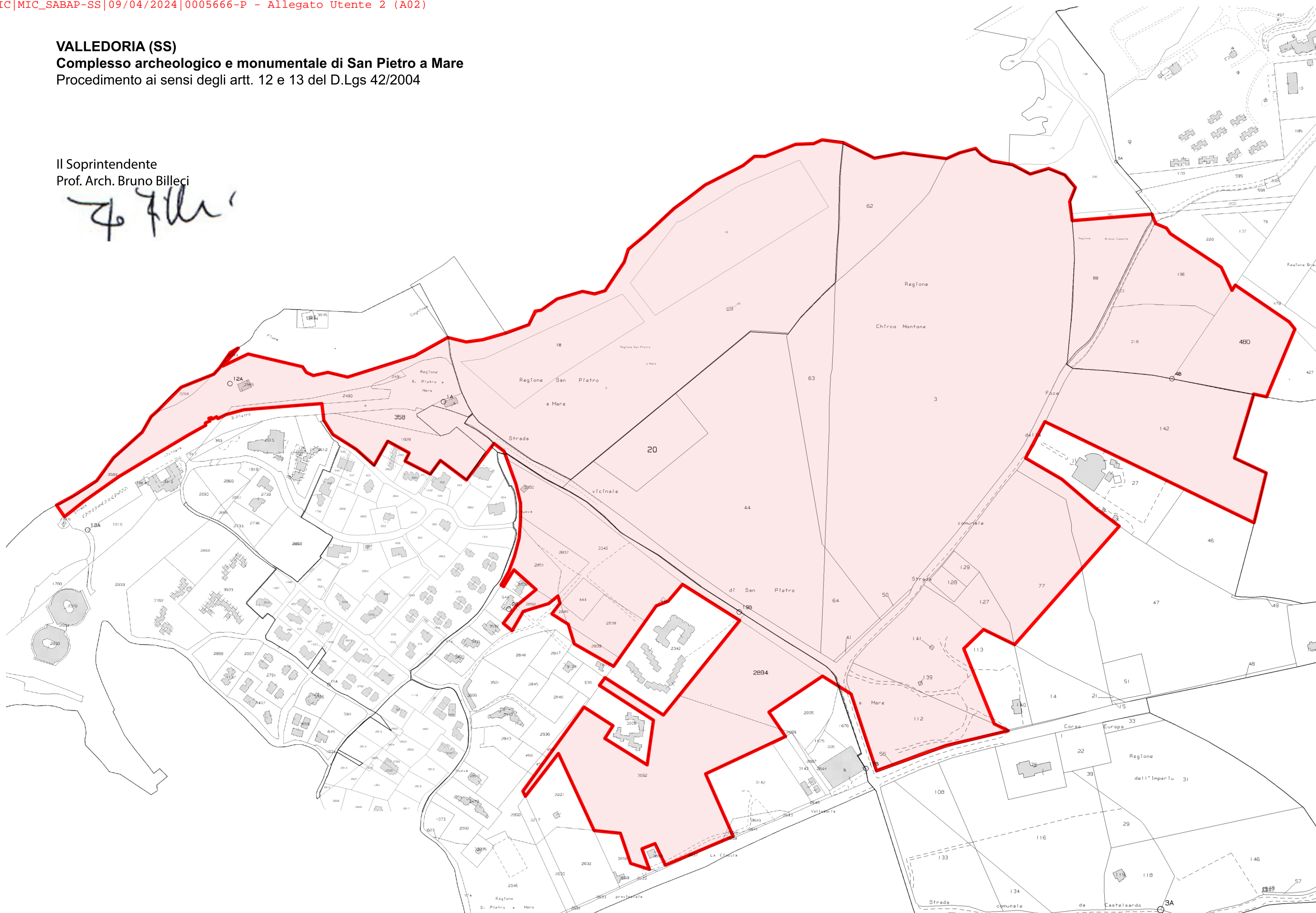
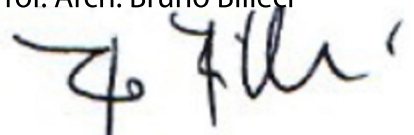
PEC: sabap-ss@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ss@cultura.gov.it

**VALLEDORIA (SS)**

**Complesso archeologico e monumentale di San Pietro a Mare**

Procedimento ai sensi degli artt. 12 e 13 del D.Lgs 42/2004

Il Soprintendente  
Prof. Arch. Bruno Billeci



ALLEGATO\_4\_m\_amte.REGISTRO UFFICIALE. ENTRATA. 0078313.29-